

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 151 del 17/9/2021*

## ***Il processo Reder e dintorni: GIUSTIZIA NON FU FATTA***

*Settanta anni fa, il 31 ottobre 1951, Walter Reder fu condannato all'ergastolo dal Tribunale Militare di Bologna: fu ritenuto colpevole di diversi crimini di guerra, tra i quali la strage di Marzabotto e l'eccidio di Vinca. La sentenza fu confermata nel marzo 1954 dal Tribunale Supremo Militare. Nel 1984, in una lettera inviata agli abitanti di Marzabotto, Reder espresse un "profondo rammarico e pentimento" per quei fatti e pochi mesi dopo il governo Craxi gli concesse la liberazione e il rimpatrio. Nel gennaio 1986 Reder ritrattò la richiesta di perdono, ma restando nella sua casa di Vienna fino alla morte avvenuta nel 1991.*

*Tra il farsesco e il cialtronesco fu l'andamento del processo ad Albert Kesselring e altri imputati, rei di aver promosso e attuato, tra le tante, le stragi di Sant'Anna di Stazzema e di Marzabotto. Il processo iniziò nel 2006, a 62 anni dai fatti, dopo che, casualmente, furono scoperti, presso la Corte Militare d'Appello di Roma, 695 fascicoli di inchiesta, contenendo dati riferiti a numerosi ufficiali delle SS responsabili di crimini di guerra occultati in un armadio, il cosiddetto "armadio della vergogna". Il Tribunale Militare di La Spezia condannò, in contumacia, all'ergastolo dieci imputati per l'eccidio di Monte Sole, ritenuti colpevoli di violenza pluriaggravata e continuata con omicidio. Tutti ultraottantenni. **GIUSTIZIA NON FU FATTA!***

### INDICE

*Walter Reder, ergastolo incompiuto*  
*Gli altri imputati delle stragi*  
*L'eccidio di Monte Sole*  
*L'eccidio di Sant'Anna di Stazzema*  
*Per saperne di più*

*pagina 1*  
*pagina 2*  
*pagina 3*  
*pagina 4*  
*pagina 5*

IL 28-29 SETTEMBRE E L'1 OTTOBRE 1944 I NAZISTI DEL 16° BATTAGLIONE DELLA 16ª DIVISIONE SS REICHSFUHRER RECCE UNIT, AL COMANDO DEL MAGGIORE WALTER REDER, GUIDATI SUI SENTIERI DI QUESTE MONTAGNE DAI FASCISTI PER PUNIRE QUESTE POPOLAZIONI CHE LIBERAMENTE AVEVANO SCELTO L'ASpra GUERRIGLIA PARTIGIANA TRA LE FILE DELLA "STELLA ROSSA", IN NOME DELLA LIBERTÀ POLITICA E DELLA GIUSTIZIA SOCIALE, MASSACRAVANO, STERMINAVANO, METTEVANO A FERRO E FUOCO ESSERI UMANI, ANIMALI E COSE. TRUCIDATI FURONO 560, PER LA MAGGIOR PARTE VECCHI, DONNE E BAMBINI. OGNI CASA OGNI CAMPO OGNI VIGNA OGNI SENTIERO OGNI FOSSO FURONO TEATRO DI ESEGRANDI TRAGEDIE, MACCHIATI DI SANGUE INNOCENTE, DA LUOGHI FAMILIARI DELLA VITA QUOTIDIANA FATTI BOLGE DI BARBARIE E DI VIOLENZA: COME IENE I NAZIFASCISTI FRUGARONO FRA I CESPUGLI E LE BUCHE PER CANGELLARE OGNI TRACCIA DI VITA UMANA. SOTTO I CUMULI DEI MORTI NASCOSERO LE MINE PER COLPIRE ANCHE LA PIETÀ DEI SOPRAVVISSUTI. NON DIMENTICHIAMO I 560 TRUCIDATI DI S. MARTINO: VOGLIAMO NEL LORO RICORDO CHE TUTTI I PAESI E TUTTI I POPOLI POSSANO VIVERE NELLA PACE E NELLA FRATELLANZA.

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Walter Reder, ergastolo incompiuto

Dopo la resa tedesca alla fine della Seconda guerra mondiale, il maggiore **Walter Reder**, catturato dagli statunitensi, **fu estradato in Italia, nel maggio del 1948, con l'accusa di aver commesso diversi crimini di guerra, tra i quali quelli conosciuti come la strage di Marzabotto e l'eccidio di Vinca.** Il **31 ottobre 1951** fu giudicato colpevole e **condannato all'ergastolo dal**



**Tribunale militare di Bologna**, da scontare nel carcere di **Gaeta**; **la sentenza fu confermata nel marzo 1954 dal Tribunale supremo militare.** Nel **1964** Reder si appellò al **sindaco di Marzabotto per ottenere il perdono** dei sopravvissuti e ottenere la libertà. **La piccola comunità si esprime tramite un referendum popolare, con 282 voti contrari alla liberazione e soltanto 4 a favore.**

Nel **1980** il **tribunale militare di Bari** gli concesse la **libertà condizionale, con cinque anni di internamento nel carcere di Gaeta** con lo status di **prigioniero di guerra**, poiché **"la criminalità di Reder - recitava l'ordinanza che lo definiva anche "valoroso combattente in guerra" - va ritenuta occasionale e contingente perché è collegata al fattore scatenante la guerra e, quindi, al particolare stato d'animo dell'ex maggiore".**

Nel **1984** Reder, in una lettera inviata agli abitanti del paese emiliano, esprime un **profondo rammarico e pentimento per il suo gesto.** Il 24 gennaio **1985** l'esecutivo **Craxi**, indifferente alle proteste dei familiari delle vittime e a quelle delle associazioni partigiane, **si servì della «prevista possibilità» di scarcerazione anticipata prevista dalla sentenza del 1980 e ne decise la liberazione e il rimpatrio in Austria con sei mesi di anticipo sulla data prevista per la fine dell'internamento.** Nel **gennaio 1986**, in un comunicato al settimanale austriaco **Die ganze Woche**, Reder dichiarò **"NON HO BISOGNO DI GIUSTIFICARMI DI NIENTE"** e **ritrattò la richiesta di perdono avanzata nel 1964 agli abitanti di Marzabotto, attribuendone l'iniziativa al suo difensore.**

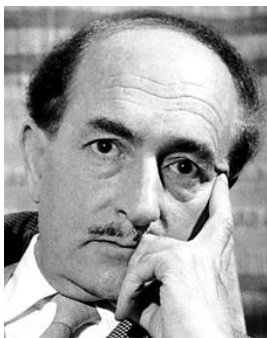
Morì a **Vienna** nel **1991.**

**Walter Reder** (1915, - 1991), nel marzo del **1938** partecipò **all'occupazione della Cecoslovacchia**; successivamente partecipò all'**operazione Barbarossa**. Fu ferito e subì l'amputazione dell'avambraccio sinistro. **Nel maggio 1944 il reparto fu trasferito in Italia, partecipando alla ritirata tedesca, attestandosi sul fronte dell'Arno, da Pisa fino alla foce del fiume. Nella zona delle Alpi Apuane Reder, con gli uomini della "Reichsführer-SS" e supportato dalle truppe della RSI, compì una serie di stragi contro la popolazione civile, come gli eccidi di San Terenzo Monti (159 morti), di Vinca (oltre 170 morti) e di Bergiola Foscantina (70 morti).**



**Tra il 29 settembre e il 18 ottobre 1944 fu incaricato di occuparsi delle operazioni di antiguerriglia contro la minaccia dei partigiani nelle zone vicine al fronte. La tattica della terra bruciata fu causa dei massacri di civili a Monte Sole (eccidi noti anche come la strage di Marzabotto) e zone limitrofe, dove persero la vita 960 civili italiani, uomini, donne e bambini.**

**Piero Stellacci, Pubblico Ministero al processo contro Reder** disse: **«Il soldato si distingue dagli assassini perché ha il senso del limite della propria azione, perché è cavaliere. La verità è questa: Reder, come altri suoi simili, appartiene a una casta militare senza scrupoli e senza morale (...) Il fatto che il nazismo abbia perduto la guerra è semplicemente l'occasione che ci permette di giudicare Reder e che ci offre per punirlo. E sarà condannato non perché sia un vinto ma perché è un delinquente, perché egli ha condotto la guerra con metodi e spirito da delinquente, con la certezza di non dover mai rendere conto a nessuno delle sue colpe.»**



**Salvatore Quasimodo**, nell'epigrafe alla base del faro monumentale che sorge sulla collina di **Miana**, sovrastante **Marzabotto** fece scrivere: **«QUESTA È MEMORIA DI SANGUE, DI FUOCO, DI MARTIRIO, DEL PIÙ VILE STERMINIO DI POPOLO, VOLUTO DAI NAZISTI DI VON KESSELRING, E DAI LORO SOLDATI DI VENTURA, DELL'ULTIMA SERVITÙ DI SALÒ, PER RITORCERE AZIONI DI GUERRA PARTIGIANA.»**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Gli altri imputati delle stragi

Oltre a quello contro **Reder**, furono diversi i processi intentati contro i responsabili delle stragi. Nel **1946** la corte d'assise di **Brescia** giudicò i repubblicani **Lorenzo Mingardi**, **reggente del Fascio di Marzabotto**, (a destra in una foto con Mussolini) e **Giovanni Quadri**, per **collaborazione, omicidio, incendio e devastazione**. **Mingardi ebbe la pena di morte, poi trasformata in ergastolo. Quadri fu condannato a 30 anni, poi ridotti a dieci anni e otto mesi. Tutti e due furono successivamente liberati per amnistia.**



Il feldmaresciallo **Albert Kesselring** (nella foto a sinistra), catturato dagli Alleati nel **maggio 1945**, fu processato per crimini di guerra da un tribunale militare britannico. **Il**



**processo, celebrato a Venezia dal febbraio al maggio 1947, si concluse con una condanna a morte per crimini di guerra, tramite fucilazione, non eseguita per intervento del governo britannico.**

**Kesselring aveva due capi di imputazione: il primo fu per il massacro delle Fosse Ardeatine (nella foto a destra); il secondo fu di aver incitato e ordinato [...] alle forze [...] sotto il suo comando di uccidere civili italiani per rappresaglia, cosa per cui numerosi civili italiani furono uccisi. Per istigazione di Kesselring furono eseguite dai soldati tedeschi più di venti rappresaglie**



**particolarmente efferate** di cui erano rimaste vittime anche donne e bambini svoltesi nel **1944**, fra cui le stragi di **Sant'Anna di Stazzema** e di **Marzabotto**.

Nel **2006** iniziò il processo contro **17 imputati**, tutti ufficiali e sottufficiali della **16. SS-Panzergranadier-Division "Reichsführer-SS"**. **L'istruzione dei procedimenti ebbe luogo grazie alla scoperta, avvenuta nel 1994, di 695 fascicoli di inchiesta presso la sede della Corte**



**Militare d'Appello di Roma. Questi fascicoli, segnati con il timbro della "archiviazione provvisoria" datata 1960 e occultati in un armadio rivolto verso il muro, il cosiddetto "armadio della vergogna", rimasto chiuso fino alla scoperta nel 1994, contenevano i dati riferiti a numerosi ufficiali delle SS responsabili di crimini di guerra dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945.**

Il **13 gennaio 2007** il **Tribunale Militare di La Spezia condannò all'ergastolo dieci imputati per l'eccidio di Monte Sole**, ritenuti colpevoli di **violenza pluriaggravata e continuata con omicidio**. I

condannati, **tutti in contumacia**, furono: l'aiutante maggiore di Reder, **Paul Albers**, due marescialli, cinque sergenti e un soldato. **Il 7 maggio 2008 la Corte Militare d'Appello di Roma confermò gli ergastoli della sentenza di primo grado, condannando alla stessa pena Wilhelm Kusterer, assolto in primo grado. Il processo si concluse con la morte di Paul Albers, l'unico ad aver presentato ricorso in Corte di Cassazione.**



**In questi episodi, oltre all'orrore per gli assolutamente ingiustificabili atti commessi, c'è l'assoluta cialtroneria e la malafede di coloro che per decenni "dimenticarono" importanti documenti in un anonimo armadio, impedendo il normale svolgimento del corso della giustizia!!!**

### L'eccidio di Monte Sole

**L'eccidio di Monte Sole** fu un insieme di **stragi compiute dalle truppe nazifasciste in Italia tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, nel territorio di Marzabotto, Grizzana e Monzuno sulle pendici di Monte Sole** in provincia di **Bologna**. **Fu uno dei più gravi crimini di guerra compiuti contro la popolazione civile, istigati da Albert Kesselring, il massimo responsabile della conduzione della guerra antipartigiana in Italia ed eseguiti dalla Wehrmacht, dalle SS e da militari fascisti travestiti da truppa tedesca, con funzione di guide, informatori, becchini.**

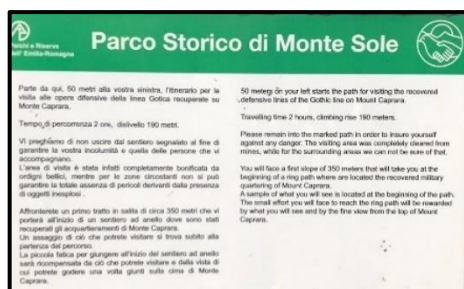


**LE VITTIME UFFICIALI FURONO 1.830.**

Dopo l'eccidio di **Sant'Anna di Stazzema**, avvenuta il **12 agosto 1944**, iniziò "**la marcia della morte**" che, attraversando la **Versilia** e la **Lunigiana** giunse nel bolognese, **per fare "terra bruciata" attorno alle formazioni partigiane nelle retrovie della linea gotica, sterminando le popolazioni che le appoggiavano**. Nella zona circostante il **Monte Sole** agiva con successo la **brigata partigiana Stella Rossa** che, dalla posizione elevata e impervia, portava attacchi a strade e ferrovie che rifornivano il fronte. Già nel **maggio del 1944** l'esercito tedesco aveva tentato un assalto ma era stato respinto, come nei casi successivi durante l'estate. **Così il feldmaresciallo Albert Kesselring decise di dare un duro colpo a questa organizzazione sterminando indiscriminatamente i civili e radendo al suolo i paesi circostanti**. Capo dell'operazione fu nominato **Walter Reder**. La mattina del **29 settembre**, prima di muovere all'attacco dei partigiani, **quattro reparti delle truppe naziste guidati da repubblicani, comprendenti sia SS che soldati della Wehrmacht, accerchiarono e rastrellarono una vasta area tra le valli del Setta e del Reno, utilizzando anche armamenti pesanti**. Quindi, dalle frazioni di **Pànico**, di **Vado**, di **Quercia**, di **Grizzana**, di **Pioppe di Salvaro** e della periferia di **Marzabotto**, le truppe si mossero all'assalto delle abitazioni, delle cascate, delle scuole e fecero terra bruciata. Nella frazione di **Casaglia di Monte Sole** la popolazione atterrita si rifugiò nella **chiesa di Santa Maria Assunta**. Irruppero i tedeschi, uccidendo con una raffica di mitragliatrice il sacerdote e tre anziani, **rei di aver eseguito troppo lentamente l'ordine di uscire**. Le altre persone, raccolte nel cimitero, furono mitragliate: **197 vittime, tra le quali 52 bambini**. Fu l'inizio della strage: **ogni località, ogni frazione, ogni casolare fu setacciato dai soldati nazisti e non fu risparmiato nessuno. Nella frazione di Caprara uccisero 107 persone, di cui 24 bambini. Poco lontano i tedeschi individuarono diversi casolari da dove rastrellarono 282 persone, tra loro 58 bambini, uccise a colpi di mitra. Nella frazione di Cerpiano altre 49 persone, tra cui 24 donne e 19 bambini, subirono la stessa sorte**. Dal massacro si salvarono solo una maestra e due bambini. Altre **103 persone** furono uccise dai tedeschi lungo la strada per la frazione di **Creva**. In quest'ultima furono uccise **81 persone**. La violenza dell'eccidio fu inusitata: **alcuni bambini furono gettati vivi tra le fiamme, dei neonati in braccio alle loro mamme furono decapitati**.



**Fra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, dopo sei giorni di violenze, il numero delle vittime civili fu spaventoso: circa 770 morti**. Le voci che immediatamente cominciarono a circolare relative all'eccidio furono negate dalle autorità fasciste della zona e dalla stampa locali, indicandole come diffamatorie; **solo dopo la Liberazione lentamente cominciò a delinearsi l'entità del massacro**.



L'estesa area della strage è stata trasformata in **parco storico regionale (Parco di Monte Sole)** sia per l'interesse ambientale, sia per mantenere la memoria storica della Resistenza e degli eccidi nazifascisti. Nel **1994**, cinquantesimo anniversario della strage, fu posta, vicino ai resti della chiesa di **Casaglia, una campana fusa con materiale bellico**, donata dal vicepresidente della **Russia Aleksander Rutskoj**. Nel **2002** fu istituita la **Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole** per promuovere iniziative di formazione ed educazione alla pace e alla convivenza pacifica fra i popoli.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### L'eccidio di Sant'Anna di Stazzema

L'eccidio di Sant'Anna di Stazzema fu compiuto dai soldati tedeschi di tre compagnie della **16. SS-Panzer Grenadier-Division "Reichsführer-SS"**, comandata da **Max Simon**, con l'ausilio di collaborazionisti italiani della **RSI**. All'alba del **12 agosto 1944** i reparti circondarono l'abitato di **Sant'Anna**, una



frazione di **Stazzema** (provincia di **Lucca**), mentre una quarta compagnia si attestava più a valle, sopra **Valdicastello**, per bloccare ogni via di fuga. Quando le **SS** giunsero a **Sant'Anna**, gli uomini del paese si rifugiarono nei boschi per non essere deportati, mentre donne, vecchi e bambini, sicuri che nulla sarebbe capitato loro in quanto civili inermi, restarono nelle loro case.



**In poco più di mezza giornata vennero uccisi centinaia di civili, di cui solo 350 poterono essere in seguito identificati; tra le vittime 65 erano bambini minori di 10 anni di età.** I nazisti rastrellarono i civili, li chiusero nelle stalle o nelle cucine delle case, li uccisero con colpi di mitra, bombe a mano, colpi di rivoltella e altre modalità di stampo terroristico.

**Nonostante che agli inizi del mese Sant'Anna fosse stata dichiarata zona bianca dai tedeschi, in grado cioè di accogliere popolazione civile sfollata, che in quell'estate avevano superato le mille unità, in poco più di tre ore furono massacrate 560 persone, tra cui molti bambini.**



La magistratura militare italiana accertò che non si trattò di rappresaglia in risposta a una azione del nemico, ma **fu un atto terroristico premeditato e curato in ogni dettaglio per annientare la volontà della popolazione, soggiogandola grazie al terrore. L'obiettivo era quello di distruggere il paese e sterminare la popolazione per rompere ogni collegamento fra i civili e le formazioni partigiane presenti nella zona.** Inoltre, sempre in quei giorni, i partigiani avevano abbandonato la zona senza aver svolto operazioni militari di particolare entità contro i tedeschi.

Nel **1994**, il procuratore militare di Roma scoprì casualmente in uno scantinato (come è descritto nella pagina 3 di questo numero de "Lo Sgabello" a proposito del processo contro ufficiali e sottufficiali della 16. SS-Panzer Grenadier-Division "Reichsführer-SS") **un armadio contenente fascicoli «archiviati provvisoriamente», riguardanti crimini di guerra commessi da tedeschi e repubblicani.** Tra questi fu trovata anche della documentazione relativa al **massacro di Sant'Anna**, per il quale fu riaperta l'inchiesta che portò a individuare alcuni dei responsabili. Il **20 aprile 2004**, al **Tribunale Militare di La Spezia** fu celebrato il processo contro i responsabili di questi crimini. Poiché tra soldati e ufficiali gli imputati sarebbero stati centinaia, **fu deciso di rinunciare a processare i soldati per processare solo gli ufficiali, veri responsabili dell'eccidio.** Il **22**

**giugno 2005 il tribunale militare di La Spezia condannò all'ergastolo dieci tra ex ufficiali (tra cui Gerhard Sommer), e sottufficiali tedeschi.** Al momento della sentenza i dieci erano tutti ultraottantenni. **La sentenza fu confermata in Appello nel 2006 e ratificata dalla Corte di Cassazione nel 2007.**

Il 1° ottobre **2012** la **Procura di Stoccarda** **archiviò l'inchiesta per la strage nazista, innanzitutto perché, non sarebbe più possibile stabilire il numero esatto delle vittime.** Inoltre, perché i reati di omicidio e concorso in omicidio per l'eccidio, pur non essendo prescritti, **sarebbe stato necessario, che venisse comprovata per ogni singolo imputato la sua partecipazione alla strage. Per di più, non sarebbe possibile accertare se la strage sia stata effettivamente un atto premeditato contro la popolazione civile, in quanto è possibile che gli obiettivi dell'azione militare siano stati solo la lotta antipartigiana e il rastrellamento di uomini da deportare ai lavori forzati in Germania.**

**Tale decisione, che è in contrasto con le risultanze processuali della magistratura italiana, suscitò incredulità e sdegno fra i sopravvissuti alla strage e prese di posizione contrarie da parte di vari esponenti politici. GIUSTIZIA NON FU FATTA**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Per saperne di più



È copiosa la documentazione relativa alle stragi naziste avvenute nell'autunno del **1944** e ai successivi processi. Tra i documentari che testimoniano quei fatti è da segnalare "**Lo Stato di eccezione. Processo per Monte Sole 62 anni dopo**", diretto da **Germano Maccioni** nel **2009**, che descrive il processo relativo all'eccidio. **Il film fu proiettato al Festival del cinema di Venezia**. Il documentario si sofferma soprattutto sull'occultamento intenzionale per più di un trentennio, nell'"**armadio della vergogna**", di innumerevoli documenti relativi al comportamento dei nazisti durante l'eccidio di **Monte Sole**. Al processo celebrato nel **1984** presso il **tribunale militare di La Spezia**, il Paese prestò un'attenzione minima e superficiale. **A fronte della diserzione di gran parte della comunicazione ufficiale, questo documentario, realizzato con una piccola troupe cinematografica, è uno dei pochi documenti reperibili**. Il **DVD**, in versione booklet edito da **Cineteca di Bologna**, è reperibile su *ebay* o *amazon*. Inoltre, il libro è presente presso **il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario**

**Nazionale, individuabile con il codice SBN: LO11244373**

Il video documentario "**Quello che abbiamo passato - Memorie di Monte Sole**", a cura di **Marzia Gigli** e **Maria Chiara Patuelli**, raccoglie interviste a superstiti e partigiani che vissero quei momenti. **La produzione del documentario è stata finalizzata in primo luogo per fornire uno strumento educativo concreto che restituisca la complessità e la molteplicità delle memorie attraverso le parole dei protagonisti degli eventi di Monte Sole**. Esso è stato altresì un primo risultato di un percorso di ricerca storica intrapreso nel **2005** e tuttora in corso. **Il documentario è visibile**



**digitando:** <https://www.youtube.com/watch?v=kdTLZ1TbSSY>

### I bambini del '44



"**I bambini del '44**" è un documentario diretto e prodotto da **Romeo Marconi** e **Riccardo De Angelis** nel **2014**. **Attraverso le testimonianze dei sopravvissuti, è ripercorsa la strage perpetrata dalla 16ª divisione SS del maggiore Walter Reder**. Il documentario ha partecipato alla fase finale della XX edizione del **Valsusa Film Festival** nella sezione **Fare memoria**. **Il documentario è visibile digitando:** <https://www.youtube.com/watch?v=U31yeOqQ9hg>

Sono stati pubblicati diversi libri sugli eccidi del 1944. Eccone alcuni particolarmente significativi.

- **Luigi Arbizzani, Prima degli Unni a Marzabotto, Monzuno, Grizzana. Uomini, luoghi e altro dal '900 agli eccidi nazifascisti del 1944, il post-liberazione e il ricordo, Grafis, 1995**, presente nelle biblioteche bolognesi con il codice **CFI0297571**
- **Luca Baldissara, Paolo Pezzino, Il massacro. Guerra ai civili a Monte Sole, Il Mulino, 2009**
- **Vasco Ferretti, Le stragi naziste sotto la linea gotica. 1944: Sant'Anna di Stazzema, Padule di Fucecchio, Marzabotto, Mursia, 2004**, presente nelle biblioteche bolognesi con il codice **LO11247964**
- **Lotta di liberazione ed eccidi nazifascisti sull'altopiano di Monte Sole. Saggi e documenti su Marzabotto, Monzuno e Grizzana**, a cura di **Beatrice Magni, Consorzio di gestione Parco storico di Monte Sole, 2000**, presente nelle biblioteche bolognesi con il codice **UBO2950348**
- **Toni Rovatti, La politica del terrore: stragi e violenze naziste e fasciste in Emilia Romagna: per un atlante delle stragi naziste in Italia, L'ancora 2008**, presente nelle biblioteche bolognesi con il codice **MOD1479272**
- **Gerhard Schreiber, La vendetta tedesca. 1943-1945: le rappresaglie naziste in Italia, Mondadori, 2000**, presente nelle biblioteche bolognesi con il codice **TO00850022**

